

PROFESSIONE DIRIGENTE

ASSEMBLEA 2012

ROMA - 7 GIUGNO
AULA MAGNA UNIVERSITÀ ROMA 3
VIALE OSTIENSE, 159



SINDACATO ROMANO
DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI
FEDERMANAGER - CIDA

RAPPRESENTANZA, responsabilità e crescita

di **VALENTINO SALVATORE DE PIETRO**

Presentato il 5 aprile alla Sala della Lupa della Camera dei Deputati alla presenza del presidente della Camera Gianfranco Fini, di esperti e di rappresentanti delle parti sociali, il 6° Rapporto sulla classe dirigente dell'AMC analizza il ruolo delle rappresentanze degli interessi per lo sviluppo del Paese, anche in un'ottica di benchmark. Il commento del presidente di AMC e di Fondirigenti, Renato Cuselli



Presidente Cuselli, su che cosa si focalizza il Rapporto 2012?

Nel quinto Rapporto sulla classe dirigente, presentato nell'ambito delle celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia, si sottolineava l'importanza di un rinnovamento delle élites per far fronte alle sfide non più procrastinabili provenienti dal Mondo nuovo, ritrovando una sintonia positiva e "al rialzo" tra istituzioni, cittadini e business community. Sulla scorta di queste priorità, con il sesto Rapporto AMC ha avviato un percorso di analisi del ruolo delle organizzazioni di rappresentanza alle quali spetta il compito di catalizzare i processi di modernizzazione del Paese, portare a sintesi le esigenze dei diversi attori della vita sociale, economica e politica, orientandole verso il raggiungimento del bene comune.

Quali le ragioni di questa scelta?

Nel mezzo di una crisi la cui soluzione appare purtroppo ancora lontana, che obbliga i Governi a richiedere sacrifici crescenti a chi è già alle prese con un forte disagio e una progressiva perdita di fiducia nelle élites, si sente il bisogno di ribadire l'essenzialità della rappresentanza e dell'associazionismo nella promozione di uno sviluppo solidale, inclusivo e democratico. Questo messaggio è da rivolgere in primis ai nostri sistemi associativi - che hanno bisogno di crescere in termini qualitativi e di competenze manageriali - per

farlo giungere agli attori istituzionali e alla politica, fino ad arrivare al mondo giovanile che stenta a trovare "una propria rappresentanza". Per questo nel Rapporto si ribadisce l'importanza della "generazione" della classe dirigente, anche "per la rappresentanza". Una priorità che ci sembra quanto mai attuale.

Quali debbono essere le caratteristiche di questa "generazione"?

Si tratta di un processo da costruire gradualmente, guardando all'Europa, dove si definiscono sempre più le linee guida e politiche. Ma occorre anche tenere ben salde le radici nei territori, dove le rappresentanze registrano crescenti difficoltà ad interfacciarsi con la politica, che a sua volta sembra intercettare con minore incisività le esigenze e le priorità dei singoli e delle comunità.

Quali sono i principali risultati emersi dallo studio?

Una rappresentanza rinnovata costituisce un contributo essenziale all'affermazione di una responsabilità collettiva della classe dirigente del Paese per riportare quest'ultimo in una condizione di crescita. Se il Nuovo Mondo richiede nuovi paradigmi per comprenderlo, questo Rapporto fornisce alcune tracce per individuare i nuovi paradigmi politici, i nuovi paradigmi economici, i nuovi assetti delle rappresentanze e le nuove mappe cognitive da elaborare, tenendo presente che anche negli altri Paesi europei si stanno affrontando sfide analoghe.

E le conclusioni?

Lo sforzo che le organizzazioni di rappresentanza dovranno compiere sarà orientato su due ambiti d'azione correlati: da un lato "ricostruire" una capacità di dialogo con gli interlocutori istituzionali ai diversi livelli; dall'altro migliorare la propria capacità di interpretare, mediare e finalizzare gli interessi dei rappresentati. Ma tutto questo potrebbe non essere sufficiente, a fronte di un momento storico che richiede uno sforzo ulteriore. Le rappresentanze sono chiamate ad assumere una sempre maggiore responsabilità nel favorire processi di crescita, contemperando gli interessi particolari con quelli più generali. Il delicato passaggio dal dialogo alla proposta, e da quest'ultima alla corresponsabilità delle scelte per giungere alla gestione di iniziative concrete per l'innovazione, è l'elemento che segnerà il futuro delle organizzazioni di rappresentanza. Si tratta di un cammino sfidante, da intraprendere con la consapevolezza che non esistono ricette preconfezionate, e al quale tutti siamo chiamati a contribuire con spirito di servizio.



Quale vuol essere in proposito il ruolo di AMC?

La nostra Associazione si propone di continuare a fornire elementi di studio e riflessione per contribuire a chiarire la rotta da seguire. Per dare seguito e finalizzare il nostro impegno in questa direzione, quanto prima intendiamo promuovere un confronto sul tema della "governance responsabile" tra rappresentanti delle parti e autorità governative. L'intento sarà quello di proseguire la riflessione iniziata con questo Rapporto, passando dall'analisi alla proposta e all'azione.

GIORNATA NAZIONALE DELLA PREVIDENZA

"Le scelte previdenziali e sanitarie nella prospettiva dell'invecchiamento"

Nell'ambito della Giornata Mondiale della Previdenza, in programma a Milano il 10-12 maggio prossimo a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Italiana, in piazza Affari, FASI e Previndai organizzano congiuntamente un importante convegno dal titolo "Le scelte previdenziali e sanitarie nella prospettiva dell'invecchiamento".

Dopo lo scenario introduttivo, disegnato dal presidente di Assoprevidenza Sergio Corbello, porteranno le testimonianze di Previndai e FASI, rispettivamente, Vittorio Betteghella (presidente) e Luca Del Vecchio (vicepresidente). A seguire, una relazione del prof. Alberto Brambilla, presidente del Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale del Ministero del Lavoro, sull'"Impatto delle riforme in atto sul Welfare di categoria".